

Monitor dei Distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2021

Monitor dei distretti

Toscana

Executive Summary

Tavole

Appendice metodologica

Gennaio 2021

2 Nota Trimestrale – n. 43

5 **Direzione Studi e Ricerche**

9

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

- Le esportazioni dei distretti toscani hanno mostrato segnali di recupero nel 3° trimestre e hanno contenuto il calo tendenziale al -8,7% contro una media dei distretti italiani del -4,9%.
- Dei 20 distretti monitorati, 8 hanno chiuso i mesi estivi in territorio positivo e tutte le realtà (uniche eccezioni il Cartario di Lucca, che rallenta dopo i primi due trimestri in crescita, e le Macchine per l'industria tessile di Prato) hanno segnato un miglioramento rispetto al 2° trimestre.
- Complessivamente nei primi nove mesi del 2020 il calo delle esportazioni distrettuali si è attestato al -25,0% con una riduzione di circa 3,8 miliardi di euro. La variazione tendenziale è più marcata della media italiana che si è attestata al -15,9%.
- Buona tenuta del comparto agro-alimentare, guidato dal distretto dell'Olio toscano, che cresce in tutti e tre i trimestri, e dal Florovivaistico di Pistoia, che grazie alla ripresa dei mesi estivi conferma lo stesso valore delle esportazioni dei primi nove mesi del 2019.
- Oltre agli incrementi registrati nei paesi interessati dalle commesse del distretto della Nautica di Viareggio (Isole Vergini, Isole Cayman, Grecia), è tornata a essere trainante la Cina, dove l'export distrettuale ha mostrato un incremento dell'85% nel 3° trimestre e del 3,8% nei primi nove mesi del 2020.
- Tra le specializzazioni produttive regionali si rafforza il ruolo dei poli della farmaceutica e del biomedicale, che complessivamente nei primi nove mesi del 2020 hanno incrementato le esportazioni di oltre 680 milioni con una crescita tendenziale del 34,4%, a fronte della media italiana che ha registrato una sostanziale stabilità.

Nel 3° trimestre le esportazioni distrettuali toscane realizzano **un importante rimbalzo** e contengono il calo al -8,7% rispetto al trend mostrato nel 1° trimestre (-14,2%) e nel 2° trimestre (-48,7%): complessivamente nei primi nove mesi del 2020 le vendite all'estero dei distretti sono state pari a 11,5 miliardi con una riduzione del -25% (-3,8 miliardi di euro); il recupero nel 3° trimestre è stato un **fenomeno diffuso, con 8 distretti sui 20 monitorati che sono tornati a crescere**. Tra questi ci sono anche due distretti del sistema moda, che risulta tra i più penalizzati dalla crisi in corso.

Tra le province che presentano specializzazioni distrettuali, nel 3° trimestre si distinguono con risultati positivi il territorio di **Lucca** (+21%), grazie in particolare alla Nautica di Viareggio e all'Olio toscano, la provincia di **Pistoia** (+10%), trainata dal Florovivaismo, e la provincia di **Siena** (+12%), grazie soprattutto all'Olio toscano e alla ripresa della Camperistica della val d'Elsa.

Tra i mercati di destinazione spicca la crescita delle vendite in **Cina** (+85% nel 3° trimestre), guidate dai distretti della moda aretini, dalla Pelletteria di Firenze e dalle Macchine per l'industria cartaria di Lucca, oltre al ritorno in territorio positivo delle esportazioni verso **Germania** (+5,0%) e **Regno Unito** (+5,3%), trainate dal comparto agro-alimentare e dalla filiera del Cartario di Lucca. Anche i mercati che avevano mostrato dei cali più marcati nei trimestri precedenti hanno segnato un importante rimbalzo, dimezzando le perdite (che restano comunque rilevanti): in particolare la **Svizzera** contiene il calo nel 3° trimestre al -27,7% rispetto al -60,1% del trimestre precedente (mercato condizionato anche dal confronto con crescite rilevanti che avevano caratterizzato il 2019 come punto di massimo dal 2008), così come Hong Kong si attesta al -30,6% (vs. -60% precedente).

Il **sistema moda** si conferma come il comparto più rilevante in termini di esportazioni, ma anche quello che ha maggiormente sofferto degli effetti della crisi in corso perché più impattato dalle misure di contenimento, che hanno imposto la chiusura delle realtà produttive nei mesi primaverili, e dalle restrizioni ancora presenti nella componente a valle della distribuzione. Inoltre, i beni dei distretti della moda toscani, maggiormente posizionati sulle fasce dei beni di lusso, hanno risentito in modo più marcato delle limitazioni agli spostamenti e delle contrazioni dei flussi

turistici. I distretti del sistema moda, dopo un 1° semestre particolarmente penalizzante (-38,8%), hanno contenuto il calo del 3° trimestre al -15,2%. A questo risultato hanno contribuito in particolare i **distretti aretini della Pelletteria e calzature e del Tessile e abbigliamento**, che nel 3° trimestre hanno ottenuto una crescita nelle esportazioni rispettivamente del 45,9% e del 49,5%, grazie ai progressi registrati soprattutto in Cina e probabilmente per effetto anche di politiche distributive e del completamento di investimenti logistici di un primario operatore dei distretti. Il mercato asiatico ha beneficiato di un efficace controllo dell'epidemia che si è riflesso anche in una ripresa dei consumi. Anche il distretto della **Pelletteria e calzature di Firenze** ha segnato un aumento significativo delle esportazioni verso la Cina nel 3° trimestre (+89%) e questi risultati sono confermati anche dalle dichiarazioni di alcuni dei principali *player*, che attestano crescite rilevanti nel 2° semestre. Tra i distretti del sistema moda è interessante sottolineare il risultato del distretto del **Tessile e abbigliamento di Prato**, che nel 3° trimestre ha segnato un calo tendenziale delle esportazioni del -8,7%, con un rimbalzo importante rispetto al -47,8% del periodo aprile-giugno: questo andamento ha interessato sia la componente del tessile (-4% nel 3° trimestre rispetto al -46% nel trimestre precedente), sia la componente dell'abbigliamento (-12% nel 3° trimestre rispetto al -50% nel secondo). Tra i distretti della pelletteria, invece, mostra ancora segnali di maggior difficoltà la **Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno** con un calo nel 3° trimestre del -30%, probabilmente penalizzato dal posizionamento nella filiera che risente di una mancata attivazione e di possibili revisioni dei piani produttivi degli operatori finali. Un riferimento a parte merita il distretto dell'**Oreficeria di Arezzo**, che risente, oltre che delle misure restrittive per il contenimento della pandemia, anche delle quotazioni dei preziosi che hanno raggiunto livelli massimi con effetti depressivi sulla domanda. Inoltre, i consumi risentono della chiusura dei canali distributivi che non possono essere sostituiti facilmente con l'online e dell'annullamento delle cerimonie, che rappresentano un driver importante per questo settore. Il distretto ha comunque ottenuto un miglioramento nelle variazioni tendenziali ed è passato dal -76% del 2° trimestre al -24% nel periodo luglio-settembre, con il ritorno alla crescita delle esportazioni dirette verso la Francia (+11,3%) e la Repubblica Dominicana (+11,8%) e risultati in netto miglioramento anche verso gli Stati Uniti (-2%). Ancora pesantemente negativi, invece, i valori esportati verso gli Emirati Arabi Uniti e Hong Kong.

L'unico comparto che chiude i primi nove mesi del 2020 con segno positivo è quello dell'**agro-alimentare**, che si conferma tra i più resilienti rispetto alla crisi in corso, sostenuto dai buoni risultati del distretto dell'**Olio toscano** (+3,8% nel 3° trimestre, +9,4% nei primi nove mesi del 2020), che cresce in tutti i primi mercati di riferimento e soprattutto nel mercato nord-americano (+9,7% negli Stati Uniti, +18,5% in Canada nel periodo gennaio-settembre), e del distretto del **Florovivaistico di Pistoia**, che grazie alla capacità di cogliere la ripresa dei mesi estivi (+33,4%) riesce a confermare i valori di esportazioni dei primi nove mesi del 2019 (-0,6%). Contiene le perdite, ma non riesce a tornare in positivo, il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi**, che chiude il 3° trimestre con un calo del -11%: sicuramente il distretto è stato impattato dalle limitazioni al canale Ho.Re.Ca, dalla chiusura delle enoteche e dai minori flussi turistici, ma è importante evidenziare che il 2019 era stato l'anno con il valore maggiore di esportazioni (711 milioni di euro) dal 2008 e che proprio nel 2019 i vini toscani complessivamente avevano superato la soglia di 1 miliardo di euro di esportazioni (terza regione dopo Veneto e Piemonte).

La ricerca di vacanze "sicure" dal punto di vista del contagio ha portato effetti positivi per i distretti toscani della nautica e della camperistica. La **Nautica di Viareggio**, maggiormente condizionata da commesse pluriennali, ha realizzato un incremento nelle esportazioni del 3° trimestre del 47,8%, che le ha permesso di contenere il ritardo rispetto ai primi nove mesi del 2019 al -4%. Anche il distretto della **Camperistica della Val d'Elsa** evidenzia nell'andamento dell'export (+4,2% nel 3° trimestre) i possibili benefici di un maggior ricorso alle vacanze in camper, fenomeno riscontrabile anche a livello europeo, dove nei primi nove mesi del 2020 le immatricolazioni di roulotte e camper sono cresciute del +6,5% (Fonte: European Caravan Federation).

Dopo la crescita dei primi due trimestri, il distretto del **Cartario di Lucca** segna un calo nel 3° trimestre del -1,2%, che complessivamente si traduce sui primi nove mesi in una sostanziale tenuta rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-1,3%). Il risultato del distretto lucchese è da mettere in relazione con la specializzazione verso i prodotti del segmento del *tissue* e dei cartoni per imballaggi, che sono stati oggetto di maggior domanda per le richieste sanitarie e per l'incremento delle vendite online che attivano il segmento degli imballaggi.

Nel **sistema casa**, il distretto del **Marmo di Carrara** nel 3° trimestre mostra una tenuta maggiore nella componente lavorata che segna un calo del -9,4% rispetto al -16,0% del marmo grezzo: positive la tenuta degli Stati Uniti per la pietra lavorata nel 3° trimestre (+0,4%) e le vendite verso il Qatar, che complessivamente nei primi nove mesi sono cresciute del 29%. Per analizzare l'andamento del marmo grezzo, invece, è centrale il ruolo della Cina, che rappresenta circa il 60% delle esportazioni e dove il distretto ha mostrato un calo nel 3° trimestre del -8,5%, in forte miglioramento rispetto al crollo del -65% del 2° trimestre. Segno positivo delle esportazioni del 3° trimestre per il distretto del **Mobile di Quarrata** (+18,2%), da ricondurre in particolare a Paesi Bassi e Stati Uniti, mercati nei quali le vendite trimestrali sono quasi raddoppiate.

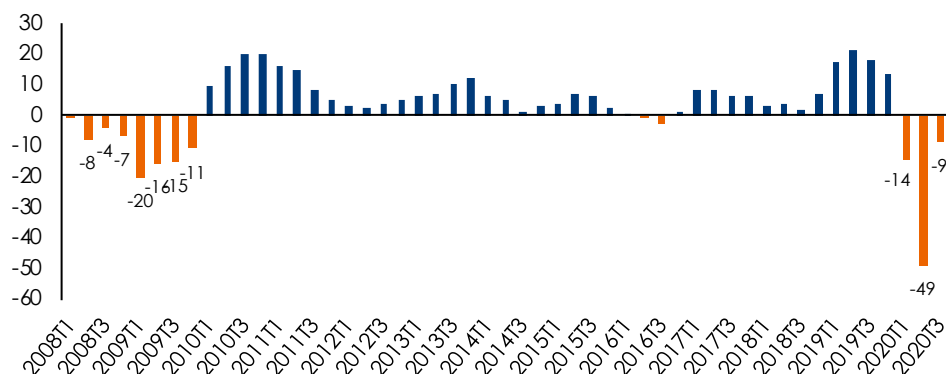
I distretti della **meccanica**, influenzati dalla forte incertezza e dal freno agli investimenti, mostrano nel 3° trimestre due andamenti divergenti da interpretare in considerazione delle rispettive filiere attivanti: il distretto delle **Macchine per l'industria cartaria di Lucca** incrementa le vendite all'estero del +7,2%, mentre le **Macchine per l'industria tessile di Prato** registrano un calo tendenziale del -44,8%.

Tra le specializzazioni produttive toscane si rafforza la componente della **farmaceutica e del biomedicale**, che complessivamente nei primi nove mesi del 2020 ha incrementato le esportazioni di oltre 680 milioni con una crescita del 34,4%. In particolare, tra i due poli monitorati continua la crescita delle esportazioni della farmaceutica (+56,4% nel 3° trimestre e +39% nei primi nove mesi del 2020), mentre il polo del biomedicale di Firenze risente di un andamento in decrescita (-13,5%) anche se in miglioramento rispetto al trimestre precedente (-19,8%). Tra i paesi di destinazione, per le vendite di farmaci si mostrano particolarmente importanti i risultati ottenuti in Francia, dove nel 2020 l'export è più che raddoppiato, superando il miliardo di euro (da 422 milioni nel 2019). Brillante anche l'andamento in Polonia (+95 milioni) e Cina (+33,5 milioni). In controtendenza invece il biomedicale, settore nel quale la crescita delle vendite verso la Cina (+5,3 milioni di euro; +73,8% nei primi nove mesi del 2019) e la tenuta negli Stati Uniti (+1 milioni di euro; +4,8%) non sono stati sufficienti a compensare il calo verso Hong Kong (-13 milioni di euro; -74,9% nel periodo gennaio-settembre 2020).

I risultati emersi nei mesi estivi in termini di esportazioni testimoniano **la buona capacità di reazione del tessuto produttivo distrettuale toscano**; le stime sul 2020 restano comunque di un calo delle esportazioni distrettuali, penalizzate inoltre dalla recrudescenza della pandemia nei mesi autunnali. **Nel corso del 2021 l'export distrettuale potrà tornare a competere e riprendere un percorso di crescita** sostenuto da buone prospettive della domanda internazionale. Le attese di miglioramento sono concentrate soprattutto nella seconda parte dell'anno, quando una diffusione sufficientemente ampia dei vaccini potrà portare a una "normalizzazione" dei comportamenti di consumatori e imprese e quando si dovrebbero mostrare gli effetti del Recovery Plan europeo sugli investimenti.

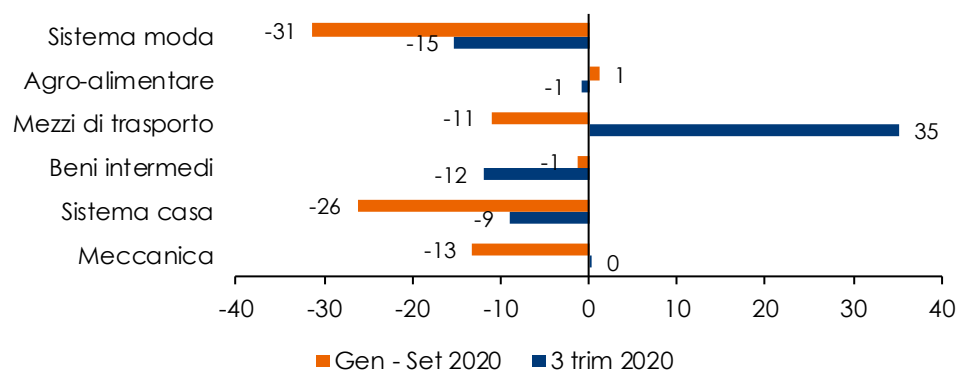
Tavole

Fig. 1 – L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane (variazioni tendenziali, %)



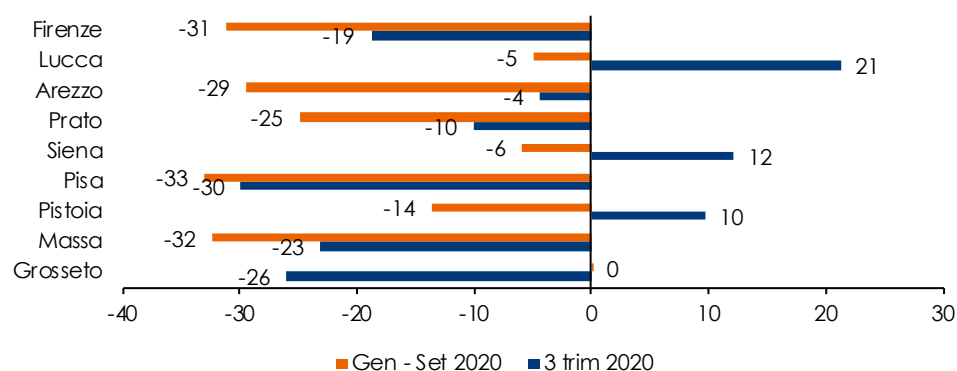
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti toscani per macro-settore (variazione tendenziale %)



Nota: le province sono in ordine decrescente per export 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Andamento delle esportazioni distrettuali per provincia (variazione tendenziale %)



Nota: le province sono in ordine decrescente per export 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti tradizionali toscani: andamento delle esportazioni

	2019			Valori assoluti (mln euro)			Variazioni tendenziali (%)			
	Mln. euro	Peso %	Var. %	Gen-Set 2020	Gen-Set 2019	Diff.	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	Gen-Set 2020
Totale distretti	20.467	100,0	17,6	11.513	15.355	-3.843	-14,2	-48,7	-8,7	-25,0
Sistema moda	15.006	73,3	27,7	7.687	11.188	-3.500	-18,3	-56,5	-15,2	-31,3
Pelletteria e calzature di Firenze	6.238	30,5	45,6	3.080	4.687	-1.606	-24,3	-59,1	-14,3	-34,3
Abbigliamento di Empoli	2.528	12,4	88,6	1.277	1.810	-532	3,8	-52,3	-28,7	-29,4
Tessile e abbigliamento di Prato	2.180	10,7	-0,9	1.257	1.672	-414	-12,5	-47,8	-8,7	-24,8
Oreficeria di Arezzo	2.134	10,4	12,1	947	1.559	-613	-17,4	-75,5	-23,8	-39,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	812	4,0	-8,5	410	612	-202	-15,9	-51,6	-29,9	-33,0
Pelletteria e calzature di Arezzo	452	2,2	-0,7	311	334	-23	-27,2	-33,3	45,9	-7,0
Tessile e abbigliamento di Arezzo	359	1,8	0,6	267	266	0	-19,4	-25,7	49,5	0,2
Calzature di Lamporecchio	147	0,7	9,1	60	120	-61	-63,7	-49,5	-24,2	-50,3
Calzature di Lucca	128	0,6	-20,4	63	107	-44	-32,2	-63,9	-25,8	-41,2
Ceramica di Sesto Fiorentino	29	0,1	-6,5	16	20	-5	6,2	-57,0	-6,3	-22,7
Agro-alimentare	1.551	7,6	-1,5	1.193	1.179	14	4,1	-0,1	-0,9	1,2
Vini dei colli fiorentini e senesi	711	3,5	1,6	486	513	-27	15,0	-18,4	-11,0	-5,2
Olio toscano	572	2,8	-9,4	491	449	42	1,9	23,6	3,8	9,4
Florovivaistico di Pistoia	268	1,3	10,0	216	217	-1	-8,9	-3,4	33,4	-0,6
Mezzi di trasporto	1.446	7,1	8,7	1.033	1.161	-128	-23,7	-48,5	35,3	-11,0
Nautica di Viareggio	743	3,6	5,9	609	635	-26	-26,6	-60,9	47,8	-4,0
Camperistica della Val d'Elsa	703	3,4	11,8	424	527	-102	-23,1	-31,2	4,2	-19,4
Beni intermedi	989	4,8	-12,4	743	753	-10	8,0	0,1	-12,0	-1,3
Cartario di Lucca	989	4,8	-12,4	743	753	-10	8,0	0,1	-12,0	-1,3
Sistema casa	790	3,9	-4,1	433	588	-154	-13,7	-51,2	-8,9	-26,3
Marmo di Carrara	710	3,5	-3,8	385	529	-144	-12,1	-52,7	-11,6	-27,2
Mobile imbottito di Quarrata	81	0,4	-6,9	48	58	-10	-26,5	-36,6	18,2	-17,4
Meccanica	685	3,3	-14,2	423	487	-64	11,1	-43,1	0,4	-13,2
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	600	2,9	-15,2	380	427	-47	12,7	-43,9	7,2	-10,9
Macchine per l'industria tessile di Prato	85	0,4	-6,3	42	60	-18	0,4	-36,5	-44,8	-29,2

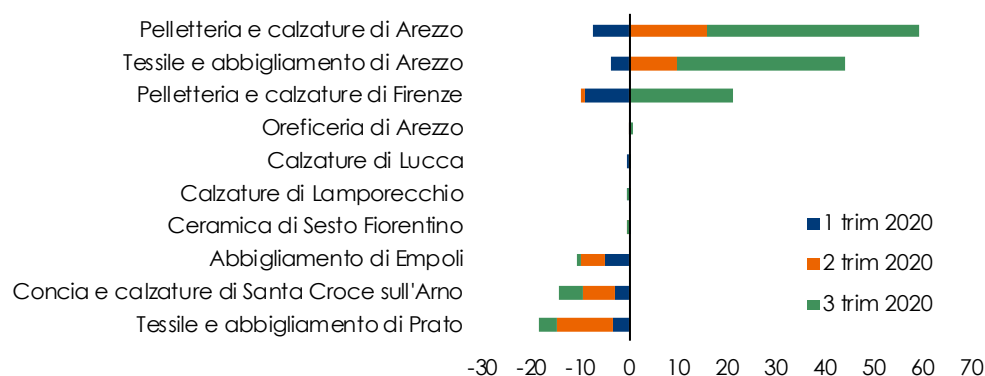
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I principali mercati di sbocco delle esportazioni distrettuali toscane (milioni di euro; variazioni tendenziali %)

	2019			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)			
	Mln. euro	Peso %	Var. %	Gen-Set 2020	Gen-Set 2019	Diff.	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	Gen-Set 2020
Totale complessivo	20.467	100,0	17,6	11.513	15.355	-3.843	-14,2	-48,7	-8,7	-25,0
Svizzera	5.297	25,9	107,8	2.408	3.977	-1.569	-24,8	-60,1	-27,7	-39,5
Francia	2.130	10,4	12,2	1.316	1.574	-258	-4,2	-37,2	-5,0	-16,4
Stati Uniti	1.967	9,6	0,2	1.204	1.458	-254	1,5	-41,1	-14,0	-17,4
Germania	1.333	6,5	0,9	905	1.004	-99	-3,7	-28,1	5,0	-9,8
Regno Unito	1.045	5,1	3,3	640	786	-146	-13,0	-42,1	5,3	-18,6
Hong Kong	765	3,7	-6,7	348	608	-260	-36,5	-60,0	-30,6	-42,7
Spagna	718	3,5	-5,0	345	524	-179	-24,4	-56,6	-21,6	-34,1
Emirati Arabi Uniti	674	3,3	12,5	229	501	-272	-14,3	-91,3	-56,1	-54,3
Cina	528	2,6	-0,6	404	389	15	-37,2	-19,6	85,5	3,8
Giappone	388	1,9	14,4	237	279	-42	-13,1	-42,1	6,0	-14,9
Paesi Bassi	325	1,6	-3,9	219	240	-21	-8,3	-28,0	10,9	-8,6
Turchia	315	1,5	10,6	169	231	-61	14,8	-67,4	-20,5	-26,6
Repubblica di Corea	294	1,4	8,7	191	219	-28	-3,1	-29,5	-3,8	-12,8
Canada	269	1,3	3,2	204	197	7	27,2	-21,8	5,0	3,5
Australia	233	1,1	141,7	58	205	-147	-4,3	-69,2	-82,7	-71,6
Belgio	223	1,1	0,5	140	171	-32	-15,2	-31,7	-8,7	-18,4
Romania	208	1,0	-6,7	123	162	-39	-11,6	-46,2	-5,7	-24,2
Messico	195	1,0	-5,9	81	145	-63	-27,9	-74,5	-21,1	-43,8

Nota: i paesi sono in ordine decrescente per esportazioni 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Variazioni trimestrali delle esportazioni verso la Cina dei distretti del sistema moda toscano (milioni di euro)



Nota: i distretti sono in ordine decrescente per variazione nel 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti del comparto agro-alimentare: andamento delle esportazioni nei primi cinque mercati di destinazione (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2019			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)			
	Mln. euro	Peso %	Var. %	Gen-Set 2020	Gen-Set 2019	Diff.	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	Gen-Set 2020
Totale	1.551,3	100,0	-1,5	1.192,5	1.178,6	13,9	4,1	-0,1	-0,9	1,2
Vini dei colli fiorentini e senesi, di cui:	711,4	62,7	1,6	485,8	512,6	-26,8	15,0	-18,4	-11,0	-5,2
Stati Uniti	306,4	27,0	3,7	195,4	219,5	-24,1	23,1	-23,2	-30,3	-11,0
Canada	79,2	7,0	1,7	62,5	59,1	3,5	27,1	-5,7	0,1	5,9
Germania	58,6	5,2	-10,1	45,6	40,7	4,9	32,4	-14,5	18,5	12,0
Svizzera	39,9	3,5	0,9	28,3	28,3	0,0	-15,8	-11,1	32,5	0,0
Regno Unito	30,4	2,7	-3,2	24,4	22,7	1,7	2,2	25,8	-1,3	7,6
Olio toscano, di cui:	571,6	50,4	-9,4	490,9	448,8	42,1	1,9	23,6	3,8	9,4
Stati Uniti	232,3	20,5	-10,0	211,4	192,7	18,7	6,5	29,7	-2,0	9,7
Francia	62,4	5,5	-13,0	51,3	50,0	1,2	-7,2	15,7	-3,5	2,5
Germania	53,7	4,7	0,6	43,9	40,4	3,5	19,9	-2,9	11,5	8,7
Regno Unito	43,8	3,9	12,8	36,6	33,2	3,4	-27,3	78,8	1,8	10,2
Canada	42,5	3,7	-27,4	37,1	31,3	5,8	26,0	18,8	9,7	18,5
Florovivaistico di Pistoia, di cui:	268,3	23,7	10,0	215,9	217,2	-1,3	-8,9	-3,4	33,4	-0,6
Francia	85,9	7,6	10,5	62,8	65,2	-2,4	-6,2	-18,1	25,5	-3,7
Germania	39,0	3,4	18,7	37,5	35,8	1,8	-2,8	7,0	41,2	4,9
Regno Unito	29,1	2,6	18,2	22,3	24,2	-1,9	-18,9	-19,7	38,9	-7,8
Paesi Bassi	16,2	1,4	29,8	17,3	13,4	3,9	20,1	34,4	60,0	29,0
Svizzera	14,9	1,3	3,8	13,8	12,8	1,0	-11,7	13,5	53,6	8,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Il distretto del marmo di Carrara: andamento delle esportazioni nei primi 5 mercati di riferimento per comparto (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2019			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)			
	Mln. euro	Peso %	Var. %	Gen-Set 2020	Gen-Set 2019	Diff.	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	Gen-Set 2020
Totale	709,5	100,0	-3,8	385,2	529,4	-144,2	-12,1	-52,7	-11,6	-27,2
Marmo lavorato, di cui:	442,3	62,3	-5,7	261,1	321,3	-60,2	3,1	-47,5	-9,4	-18,7
Stati Uniti	170,3	24,0	-7,1	104,2	125,1	-20,9	-7,5	-42,2	0,4	-16,7
Emirati Arabi Uniti	25,3	3,6	-9,6	10,2	20,2	-10,1	-30,8	-67,5	-50,6	-49,7
Kuwait	22,3	3,1	40,9	7,6	17,3	-9,7	-7,8	-76,9	-76,1	-55,9
Qatar	20,8	2,9	32,9	16,6	12,9	3,7	138,5	-18,5	9,6	29,0
Francia	19,8	2,8	28,5	5,9	16,0	-10,0	-61,3	-78,2	-37,4	-62,8
Marmo grezzo, di cui:	247,8	34,9	0,3	116,2	191,1	-74,9	-31,6	-60,9	-16,0	-39,2
Cina	141,2	19,9	5,9	63,7	112,5	-48,8	-43,3	-65,0	-8,5	-43,4
India	13,8	1,9	-19,1	3,5	10,0	-6,5	-57,1	-88,3	-43,6	-64,7
Algeria	8,1	1,1	4,6	4,3	6,1	-1,8	20,9	-68,0	-14,0	-29,1
Hong Kong	6,5	0,9	-2,2	3,2	5,4	-2,1	-74,7	26,2	-55,0	-39,7
Francia	6,3	0,9	7,1	4,1	5,1	-1,0	-19,6	-41,4	17,6	-18,9
Macchine per cave, di cui:	19,4	2,7	-8,8	7,9	17,0	-9,0	-77,9	-45,2	-10,0	-53,2
Stati Uniti	7,5	1,1	134,2	0,8	7,0	-6,2	-51,2	-95,6	-86,5	-89,2
Egitto	5,4	0,8	117,9	3,0	5,3	-2,3	-98,7	204,5	-98,2	-42,9
Algeria	1,3	0,2	109,6	0,1	0,8	-0,7	-89,4	-91,2	-7,0	-85,1
Canada	0,6	0,1	31,2	0,2	0,3	-0,2	ND	ND	-48,2	-48,2
Spagna	0,3	0,0	11,7	0,1	0,2	-0,1	-71,3	-77,6	93,7	-41,4

Nota: ND= non disponibile. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – I poli toscani della farmaceutica e del biomedicale: andamento delle esportazioni nei principali mercati di destinazione (milioni di euro; variazioni tendenziali %)

	2019			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)			
	Mln. euro	Peso %	Var. %	Gen-Set 2020	Gen-Set 2019	Diff.	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	Gen-Set 2020
Totale	2.897,7	100,0	5,4	2.664,7	1.983,0	681,7	58,5	3,2	49,7	34,4
Polo farmaceutico toscano	2.647,3	91,4	4,7	2.507,4	1.803,9	703,5	64,4	5,4	56,4	39,0
Francia	679,7	25,7	10,6	1.028,7	422,2	606,5	137,3	124,3	175,0	143,6
Stati Uniti	498,7	18,8	25,2	235,2	365,0	-129,8	-1,5	-85,0	0,8	-35,6
Germania	416,6	15,7	18,3	358,7	307,6	51,1	40,5	1,3	12,9	16,6
Spagna	140,0	5,3	9,2	101,1	88,4	12,7	107,7	-32,7	7,2	14,4
Polonia	138,5	5,2	8,6	180,5	85,8	94,7	158,0	37,4	166,7	110,5
Regno Unito	131,1	5,0	21,1	112,3	97,1	15,3	-0,4	26,2	29,0	15,7
Cina	95,5	3,6	149,6	80,4	46,9	33,4	100,2	-5,9	266,3	71,3
Turchia	58,1	2,2	93,7	30,4	35,0	-4,6	21,8	-48,7	-8,9	-13,2
Repubblica Ceca	54,2	2,0	155,9	10,7	48,7	-38,1	-47,7	-90,3	-38,8	-78,1
Canada	53,9	2,0	32,8	29,3	38,7	-9,4	25,6	-15,0	-56,8	-24,3
Biomedicale di Firenze	250,4	8,6	13,1	157,3	179,2	-21,9	-1,7	-19,8	-13,5	-12,2
Stati Uniti	30,2	12,0	2,2	20,6	19,7	1,0	14,4	7,7	-6,1	4,8
Francia	22,3	8,9	5,3	13,4	15,6	-2,2	-19,9	-12,1	-5,8	-14,0
Hong Kong	21,2	8,5	67,4	4,4	17,4	-13,0	-28,7	-93,4	-53,1	-74,9
Germania	16,0	6,4	4,1	13,8	10,9	2,9	11,3	81,7	-24,9	26,7
Spagna	11,8	4,7	11,3	7,1	8,3	-1,2	-22,8	-16,9	0,7	-14,9
Giappone	11,5	4,6	4,6	6,2	8,5	-2,3	-5,8	-40,9	-35,5	-26,8
Cina	9,1	3,6	24,7	12,6	7,2	5,3	51,7	107,0	68,1	73,8
Regno Unito	7,2	2,9	1,3	3,0	5,9	-2,9	-41,2	-68,5	-37,5	-49,5
Federazione russa	7,0	2,8	105,8	3,3	3,5	-0,2	59,9	67,1	-57,9	-6,3
Belgio	6,7	2,7	5,4	3,7	4,4	-0,7	4,5	-12,9	-36,6	-16,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Dicembre 2020*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *Dicembre 2019*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichelle@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------